Fermo

Succede in città

I grafici del futuro nascono al Carducci Galilei

Inaugurata una mostra con le opere di studenti e docenti. Il corso partito quattro anni fa apre le porte al mondo del lavoro

Quando la scuola guarda al futuro, costruisce percorsi formativi che fanno crescere e cogliere talenti. È nato quattro anni fa l'indirizzo di grafica e comunicazione dell'Itet Carducci Galilei, i laboratori e le aule sono nell'edificio che ospita l'indirizzo per geometri, i tecnici del futuro si formano qui. La dirigente Cristina Corradini ha inaugurato ieri una mostra organizzata dai docenti del corso, insieme con gli studenti del terzo e del quarto anno, per raccontare in forma grafica il tema del viaggio, dell'eroe che supera ogni ostacolo per risolvere problemi: «E' un lavoro di anni– spiega la dirigente – una iniziativa costruita con Poliarte, l'Accademia di Belle Arti di Ancona. L'idea del corso di grafica e comunicazione è nata sei anni fa, il prossimo anno i ragazzi che si sono iscritti per primi arriveranno alla maturità. Abbiamo voluto una mostra proprio all'interno della scuola di grafica e comunicazione, visitabile fino al 21 di maggio, per dare un segno significativo e tangibile, per proporre una riflessione sul significato dell'immagine e della parola

La presentazione del progetto realizzato in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti

che rientra nel curriculo scolastico del corso».

La scuola ha una stretta collaborazione con l'Accademia, ha implementato la dotazione tecnologica, ha guidato i ragazzi anche durante la pandemia alla scoperta della loro creatività e, appunto, dei talenti. A sostenere il progetto della scuola l'assessore alle politiche del lavoro, Annalisa Cerretani. «Un corso come questo è una vera necessità. Qualsiasi messaggio, evento, locandina, passa per la grafica e la comunicazione, per catturare l'attenzione. Le aziende vi aspettano già – ha sottolineato l'assessore ai ragazzi – c'è assoluta necessità del vostro percorso». I ragazzi dunque hanno sviluppato il tema del viaggio, ciascuno alla scoperta del proprio tesoro, ad affrontare i draghi che possono essere sconfitti e sono le parti nascoste che non vogliamo riconoscere. Il direttore di Poliarte, Giordano Pierlorenzi, racconta che il 98 per cento degli studenti che escono dall'Accademia trova subito lavoro, ha portato Lorenzo, uno degli studenti migliori, laureato a dicembre, oggi assunto in Tod's, come grafico: «Vorrei realizzare qui un laboratorio, studenti di 4 e 5 anno che possono collaborare in certi momenti dell'anno con gli studenti del secondo e del terzo anno dell'accademia, su problematiche di ambiente, produzione oggetti, l'idea è di mettere insieme idee e competenze. È una possibilità che abbiamo già avviato al Corridoni di Senigallia, so che qui potranno venire fuori idee interessanti, conosco bene questo territorio, l'ho vissuto con mio zio, il compianto Vescovo Cleto Bellucci. Sono convinto – ha proseguito Pierlorenzi – che l'eroe dei nostri giorni va scoperto in ciascuno di noi. È il designer, è un problem solver, di fronte ad un bisogno sa dare una risposta, gli eroi di domani potete essere voi».

Angelica Malvatani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIRIGENTE

«Questa esposizione propone una riflessione su immagine e parola»

L'ASSESSORE CERRETANI

«Le aziende aspettano questi ragazzi La loro professionalità è molto preziosa»

INIZIATIVA AL CLASSICO

Una notte al liceo Tanti i visitatori

L'evento è stato vissuto in contemporanea in altre 328 scuole italiane

Una notte nella quale tutto è possibile, all'insegna della bellezza, del sapere classico che è poi la spina dorsale della nostra identità. Grande successo al liceo classico Annibal Caro per la 'Notte Nazionale del Liceo Classico', evento vissuto in contemporanea con altri 328 licei in tutta Italia. Tanti i visitatori e i curiosi che hanno girato nel-

le aule della scuola, lungo i corridoi, alla scoperta di tanti momenti intensi organizzati dai ragazzi. Particolarmente apprezzate le scenografie, due i pannelli di legno con le colonne classiche prestate dal liceo artistico, mentre il docente di arte, Massimo Temperini, ha portato un telo sempre con architetture classiche. Ricchissimo il programma, tra momenti di musica, di poesia, persino di cucina, alla riscoperta delle ricette del gastronomo romano Apicio. E poi, momenti di filosofia, di storia, di poesia ma anche esperimenti di scienza e momenti divertenti con i fumetti direttamente in latino. C'è stato anche il tempo per una versione del tutto inedita della canzone Volare e pure questa eseguita nella lingua degli antichi romani. Giovani assolutamente protagonisti, ideatori ed esecutori di ogni momento, a testimoniare la crescita umana e culturale che stanno compiendo, nelle aule di un liceo classico, un percorso di studi che affonda le sue radici nel passato per sostenere il futuro con forza e slancio.

L'evento al teatro dell'Aquila

La banda della polizia suona per la pace

In sala tante autorità, ma anche volti noti della città come il ginnasta delle Fiamme Oro Carlo Macchini

Atmosfera e pubblico delle grandi occasioni per il concerto della banda musicale della polizia di Stato che si è svolto nella splendida cornice del teatro dell'Aquila. C'era attesa per un appuntamento con la città che era stato già promesso nel 2020, che poi era stato rinviato a causa della pandemia, e che oggi – grazie al lavoro della prefettura – è stato possibile recuperare in tutto il suo splendore. Dopo i saluti istituzionali, con il benvenuto del sindaco, Paolo Calcinaro, e l'intervento del questore Rosa Romano, il prefetto Vincenza Filippi ha ringraziato il maestro Maurizio Billy, i componenti della banda e tutto il pubblico in sala, incluse le tante autorità civili, militari e religiose presenti, rivolgendo un particolare saluto al giovane ginnasta delle Fiamme Oro della polizia di Stato Carlo Macchini, seduto in sala, di recente medagli d'oro in Coppa del Mondo in Egitto. La banda musicale della polizia di Stato, che vanta una storia lunga oltre 90 anni segnata da continui successi che hanno lasciato un segno importante nel paesaggio culturale in Italia e all'Estero, ha eseguito una parte del suo vasto repertorio, con l'accompagnamento per alcuni brani del tenore Aldo Caputo e della soprano Federica Balucani. Gli spettatori, guidati dalla

Il prefetto, Vincenza Filippi, ha salutato tutti i presenti. Sul palco è intervenuto anche il questore, Rosa Romano

presentatrice della serata, hanno sognato sulle note di brani classici ed intramontabili, anche provenienti dal repertorio di musica leggera della banda, come ad esempio 'Imagine' di John Lennon e brani del repertorio senza tempo del maestro Ennio Morricone. La banda ha voluto condividere con tutto il pubblico presente l'augurio di pace in un momento così drammatico per i venti di guerra internazionale. Naturale conclusione per uno spettacolo di tale bellezza non poteva che essere l'esecuzione da parte della banda del 'Canto degli Italiani', sulle cui note tutto il teatro si è alzato in piedi cantando le parole del nostro inno nazionale. Numerosi gli attestati di ringraziamento e per la raffinata e piacevole serata.